

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5931 del 18/11/2022
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - REG. UE N. 333/2011 - REG. UE N. 715/2013 - LR N. 13/2015 - DITTA GARDELLI SRL CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITA' S. ALBERTO, I^ TRAVERSA, VIA DEL LAVORO N. 6 - AUTORIZZAZIONE UNICA ALL'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R3-R4) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6214 del 18/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno diciotto NOVEMBRE 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

## Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: D.LGS N. 152/2006 E S.M.I., ART. 208 – REG. UE N. 333/2011 – REG. UE N. 715/2013 – LR N. 13/2015 – **DITTA GARDELLI SRL** CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITA' S. ALBERTO, 1<sup>A</sup> TRAVERSA, VIA DEL LAVORO N. 6 - **AUTORIZZAZIONE UNICA ALL'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R4-R3) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI**

### IL DIRIGENTE

VISTO il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante norme in materia ambientale, in particolare il Titolo I della Parte IV in materia di gestione dei rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante disciplina dell'Autorizzazione per impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;
- le prime indicazioni operative per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di funzionamento della Conferenza dei Servizi introdotte dal D.Lgs n. 127/2016 fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2016/6983 del 11/10/2016, secondo cui il procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi che prevede il ricorso allo strumento della Conferenza dei Servizi disciplinandone in modo specifico il funzionamento.

PREMESSO che la società Gardelli Srl con sede legale e impianto in Comune di Ravenna, località S.Alberto, 1<sup>A</sup> Traversa Via del Lavoro n. 6, risulta titolare:

- dell'Autorizzazione rilasciata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3388 del 06/11/2015 per l'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R4/R3) di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi;
- dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 1652 del 22/05/2015, relativa alle emissioni in atmosfera derivanti da:
  - attività di trattamento rifiuti, autorizzazione in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi,
  - attività di falegnameria (lavorazione della bobine in legno di imballaggio dei cavi elettrici), adesione all'autorizzazione autorizzazione in via generale (AVG) per le emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs n. 152/2006 e smi e della DGR n. 2236/2009 e smi).

VISTA l'istanza presentata in data 29/07/2021 (ns PG 119095), così come successivamente integrata ai fini dell'avvio del procedimento in data 26/10/2021 (ns PG 164899), con cui la società Gardelli Srl (CF: 02007600394) con sede legale e impianto in Comune di Ravenna, località S.Alberto, I^ Traversa Via del Lavoro n. 6, richiedeva il rinnovo senza modifiche dell'autorizzazione rilasciata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3388 del 06/11/2015 per l'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R4/R3) di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi nonché di ricomprendere nel nuovo atto autorizzativo i titoli abilitativi ambientali di cui all'AUA n. 1652 del 22/05/2015 relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria e all'autorizzazione di Carattere Generale-ACG per l'attività di falegnameria.

RICHIAMATO l'art. 184-ter in materia di "cessazione della qualifica di rifiuto" del D.Lgs n. 152/2006 e smi, e in particolare il comma 3) il quale stabilisce che:

*"In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al Titolo III-bis della Parte Seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:*

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;*
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;*
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;*
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;*
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità".*

VISTE:

- le Linee Guida SNPA 23/20 - *"Linee Guida per l'Applicazione della disciplina End of Waste di cui all'Articolo 184-ter comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi"* approvate con Delibera del Consiglio SNPA, seduta del 06/02/2020 Doc n. 62/20;
- le Linee Guida SNPA 41/22 - *"Linee Guida per l'Applicazione della disciplina End of Waste di cui all'Articolo 184-ter comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi – Revisione Gennaio 2022"* approvate con Delibera del Consiglio SNPA, seduta del 23/02/2022 Doc n. 156/22;

VISTE altresì:

- la Norma Tecnica UNI 10667-1 *"Materie plastiche prime secondarie – Parte 1: generalità su materie plastiche prime secondarie e sottoprodotti di materiale plastiche"*;
- la Norma Tecnica UNI 10667-14 *"Miscele di materiali polimerici di riciclo e di altri materiali a base cellulosica di riciclo da utilizzarsi come aggregati nelle malte cementizia, bitumi e negli asfalti"*.

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento per l'istanza sopracitata, pratica Arpa n. 23736/2021 emerge che:

- nell'impianto sito in Comune di Ravenna, località S.Alberto, I^ Traversa Via del Lavoro n. 6, la ditta Gardelli srl svolge attività di gestione rifiuti, nella fattispecie:
  - messa in riserva (R13) di diverse tipologie di rifiuti non pericolosi;
  - attività recupero (R4-R3) di rifiuti costituiti da spezzoni di cavo con il conduttore di rame o in alluminio ricoperti da guaina in materiale plastico identificati con il codice EER 170411 "Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410" e recupero (R3) di rifiuti plastici identificati con il codice EER 120105 "Limatura e trucioli di materiali plastici" per l'ottenimento di metalli (alluminio e rame) nelle forme usualmente commercializzate e di prodotti plastici conformi alle norme tecniche della serie UNI 10667;

- l'attività di recupero (R4-R3) dei rifiuti consiste in operazioni di selezione e cernita, taglio (riduzione della pezzatura, se necessario), successiva lavorazione meccanica mediante macinazione, deferrizzazione, granulazione, separazione della guaina plastica dal metallo (per i rifiuti costituiti da cavi);
- la Ditta commercializza – in uscita dall'impianto – materiali ottenuti dall'operazione di recupero (R4) costituiti da rottami di alluminio e rottami di rame che cessano la qualifica di rifiuti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento 333/2011/UE e dal Regolamento 715/2013/UE;
- la Ditta è in possesso di:
  - certificato n. 333-253/14 rilasciato dall'Ente RINA Services SpA emesso in data 25/11/2014 e successivamente aggiornato, attestante che il Sistema di Gestione della Qualità adottato dalla Ditta Gardelli srl "soddisfa le disposizioni di cui all'art.6 ed Allegati I e II (ferro, acciaio ed alluminio) del Regolamento UE n.333/2011";
  - certificato n. 715-127/14 rilasciato dall'Ente RINA Services SpA emesso in data 25/11/2014 e successivamente aggiornato, attestante che il Sistema di Gestione della Qualità adottato dalla Ditta Gardelli srl "soddisfa le disposizioni di cui all'art.5 ed Allegati I del Regolamento UE n.715/2013";
- l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione si intendeva formalmente completa e correttamente presentata in data 26/10/2021 (ns PG 164899), per cui si provvedeva a dare notizia dell'avvio del procedimento con contestuale convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 208, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, mediante nota ns PG n. 173270 del 10/11/2021;
- nell'ambito dei lavori della seduta della conferenza, riunitasi in data 13/12/2021, emergeva la necessità, ai fini del completamento istruttorio, di acquisire documentazione tecnica integrativa che veniva esplicitata in formale richiesta inviata da questo Servizio al proponente con nota ns PG 11554 del 25/01/2022, con conseguente sospensione dei termini del procedimento;
- in data 25/03/2022 (ns PG 49673), il proponente inviava la documentazione integrativa richiesta. Con le integrazioni il soggetto gestore comunicava inoltre di rinunciare all'attività di recupero R3 sui rifiuti plastici identificati al codice EER 120105 "Limatura e trucioli di materiali plastici" precedentemente autorizzata, chiedendo di poter gestire il suddetto rifiuto secondo l'operazione di messa in riserva R13;
- per l'esercizio delle attività di recupero R3 dei rifiuti nell'impianto in oggetto, sono prese a riferimento dal soggetto gestore le norme tecniche di cui al DM 05/02/1998 e smi;
- i rifiuti non pericolosi che si intendono sottoporre all'operazione di recupero R3 - R4 nell'impianto sono:
  - rifiuti classificati con codice EER 17 04 11, di cui alle tipologie 5.7 e 5.8 dell'Allegato 1 - Suballegato 1) del DM 05/02/98 e smi, per tipologia/provenienza/caratteristiche, attività di recupero cui sono sottoposti, con la cessazione della qualifica di rifiuto determinata al termine dell'attività di trattamento. Per le caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti e i relativi utilizzi viene presa a riferimento la norma tecnica UNI 10667-14;
- si teneva in data 04/05/2022 la seconda seduta della CdS, convocata con nota ns. PG 60261 del 11/04/2022, per l'esame degli elementi integrativi forniti dal proponente in data 25/03/2022 (ns. PG 49673). Alla seduta partecipava, su richiesta del Comune di Ravenna, il Rappresentante del Servizio Territoriale ARPAE, invitato ad esprimersi in merito all'eventuale necessità di ricomprendere in autorizzazione un nuovo titolo abilitativo relativo alla matrice scarichi idrici. A tal proposito venivano richiesti al proponente chiarimenti ed approfondimenti in merito alle modalità di stoccaggio dei rifiuti e degli EoW prodotti all'interno delle aree denominate "Piazzale 1" e "Piazzale 2" e alla gestione, ai sensi della DGR n. 286/2005, dello scarico delle acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'impianto.  
Anche relativamente alla matrice rifiuti e in materia di EoW permanevano carenze documentali e aspetti non chiari.  
Alla luce di quanto emerso in sede di CdS, il proponente si impegnavano a fornire, a titolo volontario, la documentazione necessaria al superamento della criticità evidenziate, al fine di corrispondere pienamente a quanto richiesto in proposito con nota ns. PG 11554 del 25/01/2022, restando pertanto sospesi i termini del procedimento;
- rispetto all'impegno assunto in sede di CdS, il proponente in data 20/06/2022 (Pg. Arpae 101371) presentava a titolo volontario la documentazione integrativa, con riavvio dei termini del procedimento;
- nell'ambito dei lavori dell'apposita Conferenza dei Servizi venivano acquisiti, al fine di assumere la decisione finale, i seguenti pareri:

- ✓ il parere favorevole espresso dalla Provincia di Ravenna, Servizio Programmazione Territoriale (ns PG 61970 del 13/04/2022) relativamente alla compatibilità dell'attività di recupero rifiuti con il PTCP vigente, ferma restando la verifica di conformità urbanistica ed edilizia posta in capo al Comune di Ravenna;
- ✓ il parere favorevole del Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL della Romagna (ns PG. 86134 del 24/05/2022) espresso in seguito all'esame della documentazione integrativa presentata dalla Ditta Gardelli Srl (*Allegato 7 - documentazione integrativa - Pg. Arpae 49673 del 25/03/2022 dove la ditta stessa dichiara che gli ftalati ad alto peso molecolare utilizzati nella produzione dei cavi conduttori che sono classificati come non pericolosi, non sono elencati tra sostanze SVHC (Substance of Very High Concern) e non sono oggetto di restrizioni*);
- ✓ il parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica della Romagna (ns PG. 176745 del 26/10/2022) per gli aspetti di propria competenza;
- ✓ il parere favorevole espresso dal Comune di Ravenna (ns PG 181180 del 04/11/2022) relativamente alla conformità urbanistico edilizia dell'impianto e alla matrice impatto acustico;

Risultano altresì acquisite le relazioni Tecniche Istruttorie fornite da ARPAE Servizio Territoriale Distretto di Ravenna relative a:

- matrice rifiuti, comprensiva del parere in merito al rispetto dei criteri e delle condizioni dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i (ns PG 176343 del 26/10/2022) da cui si evince che:
  - dall'esame della documentazione presentata dalla Ditta, circa i Contratti in essere con le Aziende destinatarie del prodotto EoW, non si ha la certezza che esista un mercato consolidato per la tipologia di materiali ottenuti dalle operazioni di recupero R3 del rifiuto EER 17 04 11, condizione questa da rispettare ai fini dell'ottenimento della qualifica di EoW. Si può comunque considerare rispettata la condizione sopraccitata, tenendo conto di quanto indicato dalle Linee guida SNPA Rev Gennaio 2022, relativamente al rispetto della condizione B dell'art 184 ter " *esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto*" dove, alla Tab.4.1, nella sezione "Elementi minimi da includere nel parere" si indica di valutare le istruttorie "anche considerando oltre ai casi di mercato consolidato, gli EoW nuovi che necessitano di sbocchi commerciali in via di affermazione;
- Relativamente alla matrice scarichi idrici, il Servizio Territoriale Distretto di Ravenna con nota Pg. Arpae 144268 del 05/09/2022 fa presente che:
  - in seguito all'esame della documentazione integrativa volontaria, presentata dal proponente, emerge che i Piazzali 1 e 2 verranno utilizzati come area di deposito temporaneo o messa in riserva R13, sia di rifiuti in ingresso che di rifiuti prodotti dall'attività di recupero R3 e R4, nonché dei materiali plastici che hanno raggiunto la condizione di End of Waste dopo l'attività di recupero. Tale assetto impiantistico evidenzia una modifica sostanziale rispetto a quanto in precedenza autorizzato rispetto alla matrice acque di scarico e per tale motivazione l'azienda assoggetta le aree di piazzale (n. 1 e n.2) ai dettami della DGR 286/05 come acque di prima pioggia, presentando all'interno del presente procedimento, una progettazione per realizzazione di sistemi atti alla raccolta/accumulo delle acque meteoriche di dilavamento ed al loro trattamento.
  - Il cronoprogramma presentato dalla ditta, prevede una tempistica di 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Unica, per la realizzazione delle opere di progetto.
  - Piazzale n.1 - Superficie di 869 mq  
Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dal Piazzale 1 verranno convogliate al sistema di trattamento, costituito da un pozzetto scolmatore/deviatore, da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia con sezione di sedimentazione della capacità totale di mc 4 mc (volume minimo prima pioggia 3.5 mc e sezione sedimentazione volume minimo 0.4 mc).
  - Piazzale n.2 - Superficie di 2076 mq  
Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dal Piazzale 2 verranno convogliate al sistema di trattamento, costituito da un pozzetto scolmatore/deviatore, da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia con sezione di sedimentazione della capacità totale di mc 10 mc (volume minimo prima pioggia 8.3 mc e sezione sedimentazione volume minimo 0.93 mc).
  - Pertanto, ai fini dell'espressione del parere di competenza, relativo all'autorizzazione allo scario di acque di prima pioggia in pubblica fognatura, il gestore, entro 30 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Unica è tenuto a presentare:

- la progettazione esecutiva dei manufatti che si intenderanno installare comprensiva delle volumetrie utili dell'accumulo delle acque di prima pioggia e della relativa sezione di sedimentazione. All'interno di tale progettazione dovrà essere relazionato circa il principio di funzionamento e relative tempistiche, dello scarico delle acque di prima pioggia verso la rete fognaria pubblica.
- un nuovo piano di gestione, la cui redazione, alla stregua di una procedura gestionale, dovrà:
  - riportare in modo dettagliato le attività svolte su ogni piazzale,
  - descrivere le misure specifiche di contenimento ordinarie che verranno attuate per evitare/ridurre la contaminazione delle acque meteoriche dai residui anche passivi dell'attività svolta.
  - esplicitare, in maniera univoca, in caso di rottura di sacconi (big bags), quindi non solo in caso di emergenza, la procedura che si intende adottare.
  - relativamente alla check list a compilazione obbligatoria, esplicitare le operazioni di contenimento che verranno attuate per evitare/ridurre la contaminazione delle acque meteoriche dai residui anche passivi dell'attività svolta.
 Tale procedura dovrà comprendere anche la formazione del personale addetto a tali operazioni.
- alla luce degli elementi integrativi acquisiti nel corso dell'istruttoria e allo stato degli atti a disposizione, risultano acquisite le conclusioni positive, con prescrizioni dell'apposita Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- risulta acquisita agli atti del Servizio Arpae l'iscrizione nell'elenco fornitori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa "White List" istituito presso la Prefettura di Ravenna della Società Gardelli Srl tramite collegamento alla banca dati della Prefettura di Ravenna;
- risulta verificato il pagamento a favore di ARPAE delle dovute spese istruttorie ai fini del rilascio del rinnovo con modifiche dell'Autorizzazione Unica;

RITENUTO che sussistono gli elementi e le condizioni per procedere al rinnovo dell'autorizzazione, mediante rilascio di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n.152/2006 e smi, alla Società Gardelli Srl (CF: 02007600394) con sede legale e impianto in Comune di Ravenna, località S.Alberto, l<sup>a</sup> Traversa Via del Lavoro n. 6, per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e attività di recupero (R3-R4) di rifiuti non pericolosi;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero dei rifiuti le attività di autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATA la *Deliberazione di giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3-R4) di rifiuti non pericolosi, oggetto della presente AU, sulla base dei seguenti dati aggiornati rilevabili nella documentazione acquisita agli atti e precisamente:

- Capacità massima istantanea di stoccaggio (R13): 1.500 tonnellate di rifiuti non pericolosi

Calcolo importo garanzia finanziaria:

$1.500 \text{ tonn} \times \text{€ } 140,00/\text{tonn} = \text{€ } 210.000,00$

- Potenzialità annua di trattamento (R3-R4) dell'impianto: 6.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi

Calcolo importo garanzia finanziaria:

$6.000 \text{ tonn.} \times \text{€ } 12,00/\text{tonn} = \text{€ } 72.000,00$

Calcolo importo garanzia finanziaria:

$\text{€ } 210.000,00 + \text{€ } 72.000,00 = \text{€ } 282.000,00$

ATTESO che la garanzia finanziaria dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che i termini di conclusione dell'istruttoria per il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;

DATO ATTO altresì che, avendo esteso la durata fino al 31/12/2022 della garanzia finanziaria prestata per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva e recupero dei rifiuti nell'impianto in oggetto (ns. PG 116954 del 14/07/2022), in ogni caso il gestore continuava l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso, fino alla decisione espressa dell'Autorità competente in merito al rinnovo dell'autorizzazione stessa, ai sensi dell'art. 208, comma 12) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento, "Autorizzazione Unica Rifiuti (art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i)", per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

## DETERMINA

1. **DI AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la Ditta Gardelli Srl (CF: 02007600394), avente sede legale e impianto in comune di Ravenna (RA) località S. Alberto, I<sup>a</sup> Traversa via del Lavoro n. 6, all'esercizio di operazioni di messa in riserva R13 e recupero R3-R4 di rifiuti non pericolosi nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

2. **DI VINCOLARE** la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

2a) Per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3-R4) di rifiuti non pericolosi, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:

- **l'Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3-R4) di rifiuti non pericolosi
- **l'Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e s.m.i.);
- **l'Allegato C** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura semplificata (ai sensi dell'art.272 del Dlgs n.152/2006 e s.m.i e alla DGR 2236/2009 e s.m.i);

**RISPETTO alla valutazione di impatto acustico**, l'attività svolta dalla Ditta Gardelli Srl risulta coerente con quanto previsto dalla normativa per la tutela dell'inquinamento acustico (L. 447/95 e s.m.i). La Ditta è comunque tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *all'atto della prossima verifica delle sorgenti sonore ex DLgs 81/88, sulla base delle quali si basano le dichiarazioni e conclusioni, dovrà essere aggiornata anche la verifica di impatto acustico aggiornandolo secondo UNI 111143-5;*
- *qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995, con l'istanza di modifica dell'AU dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico".*

2b) Eventuali modifiche apportate all'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. Costituiscono modifica sostanziale:

- ogni modifica relativa alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3-R4) di rifiuti non pericolosi
- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative degli delle emissioni in atmosfera;

3. DI STABILIRE che per l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU il gestore è tenuto, entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, ad adeguare tramite appendice la garanzia finanziaria attualmente in essere ovvero a prestare nuova garanzia finanziaria a favore di questa Agenzia (Arpae - Direzione Generale Bologna - Via Po, 40139 Bologna) secondo le modalità di seguito indicate per un importo pari a **€ 282.000,00**.

La garanzia finanziaria viene costituita secondo le seguenti modalità:

- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

La garanzia finanziaria deve avere durata pari a quella dell'autorizzazione, maggiorata di 2 anni. Presso la sede operativa della Ditta, unitamente alla presente autorizzazione, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria prestata, per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.

4. DI DARE ATTO che la garanzia finanziaria richiesta al precedente punto 4. per l'esercizio dell'attività di gestione dell'impianto di recupero dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
5. DI CONCEDERE la presente AU per un periodo di **10 anni** a decorrere dalla data di rilascio ed è **rinnovabile**. A tal fine almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**; fino alla decisione espressa dall'autorità competente sul rinnovo, l'attività potrà essere proseguita previa estensione della garanzia finanziaria prestata.
6. DI PRECISARE che ai fini della dimostrazione della conformità della gestione e dei prodotti/materie alle condizioni ed ai criteri di cui all'art. 184-ter, comma 3) del D.Lgs. n. 152/06 e smi, deve essere mantenuto attivo ed operante il sistema di gestione ambientale e le relative procedure operative;
7. DI dare atto che ARPAE Servizio Territoriale Distretto di Ravenna esercita, per quanto di competenza, i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.
8. DI trasmettere - con successiva comunicazione - la presente autorizzazione alla Società richiedente, in seguito all'assolvimento dell'imposta di bollo e agli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il presente provvedimento autorizzativo sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento autorizzativo è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA

*Dott. Ermanno Errani*



**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO  
DELL'ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R3-R4**

La Ditta Gardelli srl è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., all'esercizio delle operazioni di messa in riserva R13 e recupero R3-R4 di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. E' ammessa la messa in riserva (R13) delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi, per una capacità massima istantanea di stoccaggio fissata complessivamente pari a **1.500 tonnellate**:

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di recupero</b>
070213	Rifiuti plastici	R13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13
160118	Metalli non ferrosi	R13
160119	Plastica	R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	R13
170203	Plastica	R13
170401	Rame, bronzo, ottone	R13
170402	Alluminio	R13
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13

2. I rifiuti non pericolosi conferiti nell'impianto vengono stoccati all'interno di un capannone. Le aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti R13, dovranno essere sempre separate dalle aree di trattamento R3-R4 e facilmente identificabili a mezzo di idonea cartellonistica.
3. Fino all'avvenuta realizzazione e messa in esercizio (collaudo) del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia dei piazzali n. 1 e n. 2, in seguito a presentazione di debita istanza e conseguente rilascio di debito titolo abilitativo, non si potrà procedere al deposito/stoccaggio di alcun tipo di rifiuto nelle aree esterne dello stabilimento.
4. I rifiuti non pericolosi ammessi alla messa in riserva (**R13**) e successivo recupero (**R3-R4**) nell'impianto sono esclusivamente i seguenti:

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>EoW Ottenuti</b>
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13-R4-R3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rottami di alluminio (ai sensi del Reg.to 333/2011/UE)</li> <li>• rottami di rame (ai sensi del Reg.TO 715/2013/UE)</li> <li>• materie plastiche prime-secondarie - R PMIX-CEM-BTM</li> </ul>

Per la tipologia di rifiuti sopraindicata, la capacità massima istantanea di stoccaggio **R13** è fissata complessivamente pari a **150 tonnellate** e la potenzialità annua di trattamento **R4/R3** è fissata complessivamente in **6.000 tonnellate/anno**.

5. L'operazione **R4** autorizzata è finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art.184-ter-comma 2, di rifiuti metallici disciplinati dai Regolamenti (UE) n. 333/2001 del Consiglio del 31 marzo 2011 e n.715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013.

6. L'attività di recupero **R3** dei rifiuti plastici è finalizzata all'ottenimento di prodotti plastici (EoW) denominati "**R PMIX-CEM-BTM**" conformi alla norma tecnica **UNI 10667-14**.
7. I rifiuti costituiti da spezzoni di cavo sono stoccati in big-bags o avvolti in bobine di legno nelle apposite aree funzionali in attesa di essere avviati al trattamento
8. I criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti di cui alla tabella sopra riportata cessano la loro qualifica di rifiuti a valle dell'operazione di recupero **R3**, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter comma 3) del D.Lgs. n.152/06 e smi, dovranno rispettare quanto previsto dalle linee guida SNPA EoW.
9. Al fine del rispetto della condizione di cui al punto b), della tabella 4.1, delle Linee guida SNPA Rev Gennaio 2022, il gestore è tenuto ad effettuare un monitoraggio, attraverso la presentazione annuale (entro il mese di febbraio dell'anno successivo al rilascio della presente Autorizzazione Unica), ad Arpa Servizio Territoriale e Servizio Autorizzazioni e Concessioni, di una relazione annua a consuntivo che dovrà contenere un bilancio fra i rifiuti in ingresso (codice EER 170411) in cui si dia conto:
  - a) dei quantitativi di metalli recuperato (Rame ed Alluminio), ai sensi dei regolamenti comunitari di cessazione di qualifica EoW,
  - b) dei quantitativi di EoW di materiale plastico recuperato, ai sensi delle norme UNI 10667 pertinenti,
  - c) dei rifiuti plastici smaltiti con codice EER 191204,
  - d) dei rifiuti in deposito R13.

La relazione annuale dovrà essere supportata da contratti di cessione, bolle di trasporto materiali recuperati, plastiche e metalli (EoW), formulari mantenuti a disposizione presso la sede aziendale ed esibiti su richiesta degli enti di controllo, oltre ai registri di carico e scarico compilati a termini di legge.

10. La condizione di cessazione della qualifica di rifiuto EoW sarà attestato dalla ditta Gardelli srl. in qualità produttore, tramite una dichiarazione di conformità redatta ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, per ciascun lotto di produzione.
11. La dichiarazione di conformità sarà conservata dal gestore presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, e mantenuta a disposizione delle autorità di controllo;
12. La cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali in uscita denominati "**R PMIX-CEM-BTM**" è subordinata all'esito positivo delle verifiche di conformità alle caratteristiche previste dalla Norma **UNI 10667-14**. La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità da parte del produttore. Ai sensi dell'art. 184-ter, comma 5) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto.
13. La tempistica per la detenzione degli EoW "**R PMIX-CEM-BTM**" prodotti dalla lavorazione dei rifiuti è fissata **in 12 mesi**. Qualora il deposito dei materiali superi i 12 mesi, tali materiali tornano ad essere sottoposti al regime giuridico dei rifiuti.
14. Per le tipologie di EoW "**R PMIX-CEM-BTM**" prodotti, il **lotto** non deve superare il quantitativo pari a **80 tonnellate**. I diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa della predisposizione della scheda di Conformità, dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a "*rifiuti lavorati in attesa di analisi*" e mantenuti distinti tra loro nonché dagli EoW e dai rifiuti in attesa di lavorazione, con idonee delimitazioni. Nel caso di accertata non conformità, il rifiuto dovrà essere avviato a recupero/smaltimento presso altro impianto autorizzato.
15. Il corretto campionamento dei rifiuti e dei materiali recuperati deve essere assicurato avvalendosi di laboratori esterni certificati o di personale interno adeguatamente formato. Per l'esecuzione dei prelievi viene fatto riferimento a:
  - Norma UNI 10802:2013
  - Piano di campionamento redatto in conformità con quanto richiesto dalle norme UNI 10802:2013, UNI EN 14899:2006 e Rapporto Tecnico UNI TR 11682 per i rifiuti in ingresso e gli EOW prodotti.Il prelievo deve essere attestato tramite apposito Verbale di campionamento, se effettuato da personale interno, utilizzando il modello in allegato al Manuale di Gestione oppure su modello di riferimento del laboratorio incaricato esterno certificato. (**Vedi norma UNI 10667-14**).

16. Le analisi e prove previste dalle norme UNI EN 13242 sono effettuate con una frequenza definita da un calendario prove predisposto annualmente dalla ditta in conformità a quanto previsto dalla norma UNI. I prelievi relativi alle prove eseguite presso il laboratorio interno (granulometria, indice di forma e coefficiente di appiattimento, assorbimento dell'acqua) vengono effettuati dal Responsabile dell'Impianto. I risultati di tali prove vengono registrati in un apposito registro interno. **(Vedi norma UNI 10667-14).**
17. Relativamente alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto avente codice EER 170411:
- il gestore dovrà effettuare il campionamento e le relative analisi in occasione del primo conferimento e successivamente ogni 12 mesi;
  - le norme UNI 10667-1 e 10667-14 dovranno essere conservate presso l'impianto, a disposizione degli organi di controllo che ne facciano richiesta
18. La dichiarazione di conformità relativa ai lotti EoW "**R PMIX-CEM-BTM**", prodotti dai rifiuti indicati nella Tabella di cui al punto 4 del presente allegato, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
- Ragione sociale del produttore
  - Caratteristiche dell'EoW
  - Identificazione del lotto con la specifica di riferimento del prodotto ottenuto ed il relativo numero di produzione
  - la quantificazione del lotto di riferimento sia in tonnellate che in mc,
  - rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti,
19. Alla Dichiarazione di conformità, sottoscritta dal legale rappresentante e resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, devono essere allegati i seguenti rapporti analitici emessi da un laboratorio certificato relativi al lotto di riferimento:
- test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98;
  - analisi tecniche (conformità norma UNI 10667-14);
  - l'elenco dei FIR dei rifiuti lavorati per la costituzione del lotto EoW.
20. Il gestore dell'impianto, in qualità di produttore dell'**EoW**, è tenuto a conservare, presso la propria sede legale, i certificati analitici dei rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R3-R4, integrati, trattandosi di rifiuti EER definiti "codici a specchio", con le relative analisi di classificazione, corredate dai verbali di campionamento, riferimento dei lotti di produzione, e quant'altro documento reso utile per la definizione del rifiuto.
21. Il gestore è tenuto a garantire la tracciabilità dei rifiuti, rispettando gli adempimenti di cui alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi in materia di registro di carico/scarico e trasporto dei rifiuti e quanto altro previsto dalla Norma relativamente all'attività svolta.
22. Tutte le attività di recupero rifiuti dovranno essere svolte nel rispetto di quanto indicato dal gestore nelle procedure e istruzioni operative allegate a all'istanza.
23. Alla cessazione dell'attività di gestione rifiuti, la ditta dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali:
- dovranno essere rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati;
  - dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse;
  - dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla Parte IV, Titolo V del D.Lgsn. n. 152/06 e smi in materia di bonifica dei siti contaminati.

**EMISSIONI IN ATMOSFERA IN PROCEDURA ORDINARIA****CONDIZIONI**

- La Ditta Gardelli srl svolge attività di triturazione e granulazione cavi elettrici nell'impianto sito in Comune di Ravenna, 1<sup>a</sup> Traversa Via del Lavoro, n.6, S.Alberto. Nello stabilimento viene svolta anche attività di lavorazione oggetti in legno, che rientra nelle fattispecie di cui all'art.272 del Dlgs n. 152/2006 e smi e della DGR n.2236/2009 e smi (Allegato C);
- Le emissioni in atmosfera provengono dalla fase di macinazione (E1) e dalla fase di granulazione (E2). Entrambe le emissioni sono dotate di sistemi di abbattimento delle polveri.

**LIMITI****PUNTO DI EMISSIONE E1 – IMPIANTO DI MACINAZIONE CAVI (C+F.M.)**

Portata massima	15000	Nmc/h
Altezza minima	5,50	m
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E2 – ASPIRAZIONE TRITURATORE E GRANULATORE IMPIANTO DI MACINAZIONE CAVI ( C+ F.M.)**

Portata massima	15000	Nmc/h
Altezza minima	5,50	m
Durata	4	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PRESCRIZIONI:**

1. Per la verifica del rispetto di tali limiti, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento secondo quanto previsto dalla DGR n.2236/2009 e smi e precisamente:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)

Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Polveri PM10 e/o PM2,5 (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A

3. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
4. **I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
5. Di indicare per i controlli, che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **almeno un autocontrollo con frequenza annuale per i punti di emissione indicati**. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le verifiche di funzionamento degli impianti dovranno essere annotati (o allegati) dalla Ditta su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmate dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:
  - le manutenzioni da effettuare sui sistemi di abbattimento installati e le eventuali anomalie degli stessi, con frequenza almeno annuale.

**AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE - ACG -**

Oltre all'attività di macinazione e granulazione cavi elettrici, la Ditta svolge anche attività di riparazione bobine in legno, attività che rientra nelle fattispecie di cui al punto 4.5 - "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg (esclusa la verniciatura)" dell'Allegato 4) alla DGR n. 2236/2009 e smi;

La emissione proviene dall'aspirazione posta sulla macchina per la lavorazione del legno (E3), dotata di idoneo sistema di abbattimento delle polveri mediante filtro a maniche.

**LIMITI:****PUNTO DI EMISSIONE E3 – MACCHINA ASPIRAZIONE LEGNO (F.M.)**

<b>Portata massima</b>	<b>4000</b>	<b>Nmc/h</b>
<b>Altezza minima</b>	<b>6,50</b>	<b>m</b>
<b>Durata</b>	<b>8</b>	<b>h/g</b>

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti:**

<b>Polveri</b>	<b>10</b>	<b>mg/Nmc</b>
----------------	-----------	---------------

**PRESCRIZIONI:**

Nell'esercizio dell'attività devono essere rispettate le seguenti prescrizioni e/o limiti di emissione:

1. Il **consumo massimo giornaliero** di materie prime (legno) non dovrà essere **superiore a 2000 kg**;
2. I **gas polverulenti che si generano dalle lavorazioni meccaniche (carteggiatura, taglio, levigatura, squadratura, bordatura, ecc.)** devono essere **captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento delle polveri totali in grado di garantire il rispetto del seguente limite:**

<b>Polveri totali</b>	<b>10</b>	<b>mg/Nm<sup>3</sup></b>
-----------------------	-----------	--------------------------

3. Per le eventuali operazioni di incollaggio sono ammessi solo adesivi vinilici; nel caso in cui siano utilizzati mastici e colle a base solvente la ditta deve presentare domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per l'attività 4.14;
4. I giorni di funzionamento degli impianti, i consumi di legno e dei prodotti collanti utilizzati, nonché la frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, validati dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

<b>REGISTRO</b>		
<b>Data</b>	<b>Indicatori di attività</b>	<b>Quantitativo (kg/mese)</b>
	Legno	
	Prodotti collanti	
	Altro	
<b>Data</b>	<b>Funzionamento impianti</b>	
	Lavorazioni meccaniche (taglio, levigatura, squadratura, bordatura, ecc.)	<b>Giorni di funzionamento/mese</b>
	Altro	
<b>Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento</b>		
	<b>Tipo impianto</b>	<b>Data sostituzione filtro</b>
		<b>Data altri interventi</b>

Note

5. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
6. **I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
7. Per la verifica del rispetto di tali limiti, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento secondo quanto previsto dalla DGR n.2236/2009 e smi e precisamente:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
Polveri PM <sub>10</sub> e/o PM <sub>2,5</sub> (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A

8. **L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di cui al punto 2, fermo restando l'obbligo del rispetto del valore limite stabilito anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento;**
9. La Ditta è tenuta a dotarsi di un **Registro** per l'annotazione di quanto indicato ai punti precedenti. A tale proposito, si allega un fac-simile di registro da utilizzare.



DITTA .....

PROVINCIA DI \_\_\_\_\_

COMUNE DI \_\_\_\_\_

**REGISTRO DEGLI INDICATORI DI ATTIVITÀ DEL CICLO TECNOLOGICO**  
**IMPIANTI E ATTIVITÀ IN DEROGA DI CUI ALL'ART.272 COMMA 2 DEL D.Lgs. 152/'06**

REGISTRO COSTITUITO DA N. \_\_\_\_\_ DATA \_\_\_\_\_ COSTITUITO DA N. PAGINE \_\_\_\_\_

RELATIVAMENTE AGLI IMPIANTI UBICATI IN COMUNE DI \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA

\_\_\_\_\_

RESIDENTE IN COMUNE DI \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_

PERIODO DI COMPILAZIONE: DAL \_\_\_\_\_ AL \_\_\_\_\_

**REGISTRO DEGLI INDICATORI DI ATTIVITÀ DEL CICLO TECNOLOGICO**  
(secondo quanto prescritto per l'attività nel pertinente criterio dell'All.4)

MESE \_\_\_\_\_ ANNO \_\_\_\_\_

**INDICATORI DI ATTIVITÀ**

DATA	MATERIE PRIME (O PRODOTTI) E COMBUSTIBILI	QUANTITATIVO (Kg/mese)
DATA	FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI	GIORNI DI FUNZIONAMENTO/MESE

**INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO**

TIPO DI IMPIANTO	DATA SOSTITUZIONE FILTRO	DATA ALTRI INTERVENTI
NOTE		

**SPAZIO RISERVATO ALL'AUTORITÀ DI CONTROLLO**

CONTROLLO ESEGUITO IN DATA \_\_\_\_\_

DA ARPAE Servizio Territoriale di \_\_\_\_\_

**OSSERVAZIONI**

FIRMA E TIMBRO PER LA DITTA \_\_\_\_\_

FIRMA PER ARPAE \_\_\_\_\_

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**